

Dopo le critiche del report Gimbe, anche Quarto (Fdi) difende il lavoro dell'assessore Latronico

"Sanità lucana cantiere aperto che sta producendo risultati concreti"

POTENZA - Circa 60mila persone che nel 2024 hanno dovuto rinunciare a visite specialistiche o esami. E poi la questione dei Lea, i livelli essenziali delle prestazioni per cui la Basilicata è inadempiente e si posiziona al 17esimo posto tra le regioni, peggiorando nel 2023 il punteggio rispetto al 2022. Due questioni che si sommano alla mobilità sanitaria passiva, alle liste d'attesa e ai servizi da attuare con le risorse del Pnrr, le 19 case di comunità e i 5 ospedali di comunità di cui ancora non si è vista traccia. Sono i punti dolenti che emergono dal rapporto Gimbe sul servizio sanitario nazionale per quanto attiene la Basilicata. Una lettura "fuorviante" secondo l'assessore regionale alla Salute, Cosimo Latronico secondo il quale "il problema è complesso e riguarda l'accessibilità economica, l'organizzazione del sistema nazionale e le disuguaglianze territoriali".

La Basilicata, pur con le sue sfide - ha detto a commento - non è una regione in emergenza sanitaria, ma una realtà che sta lavorando per garantire equità e qualità". E ad intervenire è anche il coordinatore provinciale di Fratelli d'Italia, Piergiorgio Quarto.

"Alla critica costruttiva di Gimbe ci stiamo, per carità. Non ci stiamo alla strumentalizzazione che ne deriva. Il bicchiere è mezzo pieno e lo si sta riempiendo tutto. Fate lavorare il governo regionale e l'assessore Latronico. I numeri riportati - spiega Quarto - vanno letti con equilibrio e con il rispetto dovuto alla complessità del sistema sanitario. La Basilicata non è una regione in emergenza, ma una realtà che sta lavorando

per rafforzare la rete dei servizi e migliorare la qualità dell'assistenza. I dati Gimbe si riferiscono al 2023 e rappresentano una fotografia superata: nel frattempo la Regione ha avviato un percorso di riforma con nuove Case della Comunità, Ospedali di Comunità, Centrali Operative Territoriali e un

piano di assunzioni che porterà oltre 1.600 nuove unità nel triennio 2025-2027. È scorretto - prosegue - utilizzare un'analisi tecnica per alimentare polemiche politiche. Questo rapporto non può diventare l'occasione per le opposizioni di colpire chi, con serietà e metodo, sta portando avanti un lavoro complesso di riorganizzazione e rilancio del sistema sanitario lucano. La sanità della Basilicata sta cambiando e merita di essere giudicata per i progressi, non per i pregiudizi. Il sistema sanitario regionale - conclude Quarto - è un cantiere aperto che sta producendo risultati concreti. Le criticità non si negano, ma si affrontano giorno per giorno con responsabilità e programmazione. La Basilicata non è il fanalino di coda, ma una regione che si sta rialzando, passo dopo passo".

Il coordinatore meloniano: "La sanità sta cambiando e merita di essere giudicata per i progressi, non per i pregiudizi"





Peso:48%